

LA QUARTA ONDATA

Ecco la variante Omicron È il primo caso in Veneto

La mutazione scoperta in un paziente di Vicenza rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica. Sequenziata dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. È un 40enne vaccinato, ha sintomi lievi

Isolato il primo caso di variante Omicron in Veneto: è stato scoperto in un paziente nel Vicentino, rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica. La mutazione è stata sequenziata dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. Con lui viaggiavano altre quattro persone che sono state sottoposte a tampone, visto l'allarme destato dall'emergere della nuova mutazione in quel Paese. FERRO/PAGINA 3

La variante Omicron sbarca in Veneto Un caso a Vicenza, famiglia contagiata

È un quarantenne rientrato dal Sudafrica: primo tampone negativo, poi la sequenziazione. «La sorveglianza è massima»

Enrico Ferro / VICENZA

La variante Omicron piomba in Veneto e amplifica la paura nella quarta ondata pandemica. È un quarantenne di Vicenza di ritorno dal Sudafrica a portare, secondo caso in Italia, la pericolosa infezione. L'uomo, vaccinato, è risultato negativo al primo tampone rapido fatto in aeroporto. Percependo alcuni leggeri sintomi ne ha fatto un secondo che ha dato esito positivo. Del resto, esiste un protocollo rigido per chi torna dal Sudafrica. Tampone subito all'arrivo e quarantena fiduciaria con monitoraggio continuo. Per la seconda verifica è stato scelto di usare un tampone molecolare, che ha evidenziato la positività al Covid. Giovedì pomeriggio il campione è stato inviato all'Istituto Zooprofilattico e, ieri in serata, è arrivato il responso: si tratta della variante Omicron.

CONDIZIONI DI SALUTE

«Al momento è paucisintomatico in quarantena a casa con la moglie e due figli. Di loro, sono positivi la moglie e uno dei due figli, anch'essi risultati positivi al tampone. Per loro la sequenziazione è ancora in corso», specifica la Regione Veneto. Dunque, ancora una volta, il prezioso lavoro svolto dallo Zooprofilattico diretto dalla dottoressa Antonia Ricci, con la celere sequenziazione del virus, ha consentito all'appartato sanitario regionale di agire in tempo per limitare i contagi. O almeno si spera.

MASSIMA ALLERTA

Per il presidente del Veneto Luca Zaia è la prova tangibile dello stato di massima allerta che sta vivendo la regione, a un passo dalla zona gialla. Questo di Vicenza è il secondo caso di variante Omicron segnalato in Italia,

dopo il professionista casertano rientrato da un viaggio di lavoro in Mozambico. Anche in quella circostanza subito sono state rilevate le positività della moglie e dei due figli e, in totale, sono risultate 7 le persone infettate.

LE RACCOMANDAZIONI DELL'OMS

Le prime raccomandazioni sono arrivate a fine novembre dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Le nazioni devono rafforzare il monitoraggio e condividere con gli altri paesi tutte le informazioni. Ai laboratori di virologia è chiesto di iniziare a lavorare per capire quali siano i reali rischi di Omicron, sia in termini di maggiore contagiosità che di capacità di eludere le difese immunitarie.

OSPEDALI VICENTINI OFF LIMITS

Che la situazione in Veneto sia preoccupante si era capito anche dal provvedimento

annunciato nella giornata di ieri sempre per la provincia di Vicenza.

A causa dell'incremento dei contagi e della "diffusione significativa" del Covid-19 tra la popolazione, la direzione dell'Usl 8 Berica ha sospeso le visite ai degeni ricoverati in tutti gli ospedali del territorio. È stata la direttrice generale Maria Giuseppina Bonavina ad annunciarlo. «È una decisione che non si prende a cuor leggero, ma lo facciamo per il bene dei pazienti».

La decisione è stata presa dopo un contagio avvenuto all'ospedale di Noventa Vicentina, con quattro pazienti e un operatore infettati. Questo ha indotto la direttrice ad adottare una contromisura in grado di anticipare eventuali cluster nei reparti.

FILTRAGGI

Dunque al San Bortolo di Vicenza e nelle strutture di No-

venta Vicentina, Lonigo, Valdagno e Arzignano ci sarà un filtraggio all'ingresso.

Fanno eccezione i seguenti reparti: Pediatria, Ostetricia per i padri nella fase finale del parto, il Nido nelle due ore successive la nascita. Restano le visite ai malati terminali e per situazioni particolari, a giudizio dei direttori dei reparti.

È la prima decisione del genere in Veneto, nell'ultima ondata del contagio e probabilmente sarà presa anche in altre realtà.

«So che ci saranno delle lamentele ma credo che questa sia la strada giusta», continua Giusi Bonavina.

La direttrice dell'Usl 8 ci tiene poi a sottolineare come i due eventi che collocano la provincia di Vicenza all'acme di questa quarta ondata, non siano in alcun modo in relazione. La chiusura degli ospedali era stata decisa molto prima della sequenziazione della variante Omicron. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esecuzione di un tampone molecolare: stretta contro la Omicron



Giusi Bonavina dirige l'Usl 8

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

